

Prezzo di Associazione

Udine e Stato; anno . . . . . 1. 20
semestre . . . . . 11
trimestre . . . . . 6
mese . . . . . 2
Estero; anno . . . . . 1. 22
semestre . . . . . 12
trimestre . . . . . 7
Lo associato non è tenuto a
indovinare il giornale.
Una copia in tutto il Regno au-
toreo. 3 - Arretrato cont. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terra pagata dopo la firma del Gerente centesimi 80. — Nella quarta pagina centesimi 10. — Per gli avvisi ripetuti al franco rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e opuscoli non accettati di respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Górgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## BENEDEK E GIRARDIN

(Unione)

Ieri sera il telegrafo ci recò l'annuncio della morte di questi due uomini, ognuno dei quali, nel suo genere, ha occupato un posto non piccolo nella storia contemporanea.

Ma che differenza fra loro! Un soldato e un giornalista; una penna e una spada. Benedek, il tipo dell'austriaco puro, fedele fino alla morte al suo principe, immutabile nelle sue convinzioni; Girardin, la personificazione della versatilità umana, il francese il più francese di quanti abbiano esistito da un secolo, diceva Thiers, l'uomo che ha avuto tutte le convinzioni possibili, immaginabili, che ha adulato e flagellato colla sua penna tutti i governi che ha subito la Francia da 50 anni in poi. E ne ha visto dei generali, quella nazione spensierata.

Benedek era soldato in tutta l'estensione della parola, nel fisico e nel morale. Ungherese di nascita, entrò nell'esercito come ironbattiere ed è morto feld-maresciallo. Quello davvero aveva il famoso bastone nella giberna.

Un giornale liberale dice che il nome di Benedek deve essere odioso agli italiani. Non arriviamo a capire, come perfino il più esaltato patriottismo possa odiare chi ha fatto il suo dovere. Benedek era austriaco; la sorte delle armi lo ha condotto a pugnare sui campi d'Italia. Che cosa doveva fare? Tradire il suo principe e la sua bandiera? Benedek si batté da austriaco, come si batterono da italiani, i toscani, i piemontesi, i pontifici. Benedek non era stoffa da farne un Nannantino.

Benedek era a Curtatone, a Vicenza e a Novara nel '48. Nel '59 comandava l'ala destra austriaca a San Martino, e fu l'unico corpo austriaco il suo che non fosse sconfitto; ma si ritirò dopo la rotta che il maresciallo Hess aveva subito al centro ed alla sinistra, ed ebbe egli il comando in capo dell'esercito.

Rimase a capo delle forze austriache nel Veneto, sino alla guerra del 1866, e per una disposizione, che non si spiega se non che attribuendola a quelle segrete influenze colle quali Bismarck aveva vinto l'Austria nei gabinetti, prima di sconfigurarla in campo, fu messo alla testa delle armate nel Nord, egli che aveva studiato palmo a palmo il quadrilatero, sbalzandolo all'improvviso in un terreno sconosciuto, alla testa di un'armata che aveva poca fiducia in lui, buon divisionario, ma incapace di guidare centomila uomini.

La catastrofe di Sadowa ferì al cuore la reputazione militare di Benedek e atterrò in lui il patriotta e il soldato.

Ritiratosi a vita solitaria e oscura, moriva in Graz nell'età di 77 anni.

Emilio de Girardin era uno dei prodotti i più completi della società moderna. Di nascita illegittima, poco scrupoloso nella vita coniugale... ma è meglio lasciare in disparte questi argomenti perché ci sarebbero troppe cose da dire in proposito, e non tutte degne di figurare su queste colonne.

Parliamo piuttosto del giornalista, giacché Girardin non è mai stato altro, non ha avuto altra professione. Il giornalismo lo ha arricchito a milioni, lo ha inalzato in considerazione nel mondo, e gli ha dato il nome che gli mancava. Senza scrupoli di sorta, senza ombra di convinzioni, esordì con un giornale che si chiamava il *Voltaire* (il ladro) perché rubava tutti gli articoli ai suoi colleghi.

Tutti i giornali che sono passati per le sue mani sono diventati milionari. Ha servito la duchessa di Berry, Luigi Filippo, Napoleone, insomma tutti i potenti, compresa la repubblica, alla quale si è attac-

cato dopo avere esitato fra Gambetta e il conte di Chambord.

Ma che ingegno e che penna! I suoi articoli facevano testo. Era meravigliosa e paradossale la franchezza colla quale combatteva un'opinione professata otto giorni prima, e sapeva iniettare, tanto calore e tanta convinzione, che si sarebbe detto che l'opinione del mattino fosse stata quella di tutta la sua vita. Era tanta la sua fermezza di carattere che soleva vantarsi di avere un'idea al giorno.

La società moderna si inchina e rimane sbalordita dinanzi a questi suoi prodotti, e si entusiasma di fronte a questi prodigi d'ingegno e d'immortalità, senza curarsi se questa possente influenza che essa stessa fornisce loro, la esercitano in bene o in male.

Qual'era la religione di Girardin? È bravo chi lo sa. Si vantava radicalissimo in politica e autoritario al tempo stesso, era fautore dell'amor libero e della donna capo della famiglia.

Nulla sappiamo ancora della sua morte. I giornali parigini giunti ieri sera annunciavano un miglioramento nella sua salute, nel momento stesso in cui il telegrafo ci dava l'annuncio della sua morte. *Verax.*

## Le proteste del Bey

Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti; fa fatta senza avviso preventivo, né dichiarazione di guerra, mentre relazioni amichevoli esistevano fra lui e il console francese Roustan.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze.

Ricorda infine che Tunisi forma parte integrante dell'impero ottomano, ed ha quindi il diritto di protezione delle potenze di cui chiede l'intervento.

Lo stesso Bey fece consegnare al console Roustan una nuova protesta, in cui dice che l'invasione dei francesi è un atto contrario al diritto delle nazioni. La protesta fu comunicata agli altri consoli con una nota, in cui il Bey dichiara di essere pronto a sottomettere la questione ad un arbitrato europeo, o fa appello alla generosità ed imparzialità delle grandi potenze.

Lo stesso proteste del principe tunisino sollevano non v'ha dubbio un grande scalpore in Francia. Prima di tutto, perché il principe ha ragione, poi perché viene a dare una lezione di diritto internazionale ai sapienti governatori della Repubblica borghese.

Non v'ha dubbio l'atto del Bey provocherà una nuova fase diplomatica, nella quale i singoli gabinetti dovranno prendere una posizione possibilmente ben definita di fronte agli arbitri della Francia.

Sarà interessante soprattutto vedere come se la caverà Bismarck. Ad ogni modo ora vedremo, se l'Inghilterra è realmente disposta a protestare contro un protettorato della Francia a Tunisi e se la Francia vorrà continuare per la via in cui s'è messa senza curarsi delle proteste delle potenze da qualunque parte esse provenissero.

## Pericoli per la Francia e l'Olanda

Scrivono dall'Olanda al *Journal de Lovet*:

Nel momento il punto vero per la Francia è la questione del diritto di asilo. Tenete per certo da tutti i pericoli, che potrete correre in un tempo forse prossimo, sorgeranno da questa questione. Bisognerebbe esser ciechi, come lo siete troppo spesso, per non vederlo. La Germania vi spinge a Tunisi, l'Italia fa le viste di

rassegnarsi. La prima potrà tanto più imporvi la volontà dei tre imperatori quanto più voi sarete impegnati dall'altra parte del Mediterraneo. La seconda, l'Italia, sa bene come le passioni demagogiche, di cui si nutre il partito, non vi permetteranno l'accordo con le potenze continentali ed allora il suo successo morale nella questione tunisina sarà tangente compensato con la ripresa di Nizza e Savoia che rivendicherà, quando sarete diplomaticamente isolati, e sarà costretto di avere al momento voluto il concorso attivo del signor Bismarck. E però noi siamo in apprensione.

Lo negare simpatie per la Francia vi son note, e crediamo al pensiero che queste possa darvi. I vostri interessi sono i nostri. Il giorno della nostra disfatta sarà quello per noi dell'annessione. Voi perdereste qualche provincia, noi perderemo la nostra indipendenza per entrare nel vassallaggio della Germania. Che Dio risparmi ad ambedue il dolore di soffrire il giogo tedesco.

## Un nuovo problema nihilista

L'officioso *Pester Lloyd* ci dà il testo seguito del nuovo proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario in Russia:

« Agli onesti abitanti del villaggio, ai contadini che hanno retta fede a tutto il popolo russo!

« Già da molti anni il popolo russo soffre sotto l'usurpazione, la miseria, i gravi balzelli, le violazioni del diritto e sotto ogni sorta di ingiustizie.

« Il defunto czar Alessandro II non si curava del suo popolo, lo opprimeva con imposizioni insopportabili, usurpò ai contadini nella divisione delle terre ed abbandonò gli operai in balia ai ladri ed agli usurai.

« Era sordo al pianto ed ai lamenti dei contadini. Proteggeva solamente i ricchi. Viveva suntuosamente nel piacere, mentre il popolo moriva di fame. Più di centomila figli del popolo egli sacrificò in una guerra, intrapresa senza bisogno. Forse altri popoli egli tutelò contro i turchi, ma il suo popolo diede in preda agli impiegati ed agli agenti di polizia, i quali sono ben peggiori dei turchi e torturarono ed assassinarono i contadini. La gente del contado, che insorse per popolo e per diritto, fu dallo czar fatta appiccare o mandata ai lavori forzati in Siberia. Le deputazioni dei contadini mandate a lui, non vennero ricevute, né egli ha accolto le petizioni dei contadini.

« Per tutto ciò egli fu punito con una terribile morte. Un grave peccato pesa sull'anima dello czar, s'egli non si cura del suo popolo. Una grave colpa anche poi suoi consiglieri, ministri, senatori, ecc.; essi hanno circondato lo czar o non hanno permesso che fino a lui giungesse la voce lamentosa del popolo delle campagne.

« Ora un nuovo czar Alessandro III, è salito sul trono. Egli è obbligato a riparare ai peccati di suo padre, ed alleviare gli insopportabili mali del suo popolo.

« Oneri cittadini! Esponevi in una radunanza generale del villaggio le vostre domande allo czar; mandate i vostri deputati a lui; fateli conoscere in quel modo il contadino è oppresso in Russia, anche peggio che sotto il giogo tartaro. Radunate tutto il villaggio e scrivete la petizione.

« La petizione è questa:

« 1. Che lo czar ordini una nuova divisione del terreno senza obbligo di indennità; 2. Che diminuisca le imposte; 3. Che non abbiano ad ingiurarsi nelle faccende del Comune, né impiegati, né agenti di polizia; 4. Che lo czar convochi per discutere o deliberare un'assemblea nazionale composta di deputati scelti dai contadini o da tutto il popolo; che in avvenire non sieno padroni i consiglieri dello czar, ma

bensì i contadini e che lo czar senza l'assenso dei deputati non possa più far nulla, né esigere imposte, né muovere guerra.

« Se lo czar esaudirà queste vostre domande, allora risplenderà il diritto sulla terra e scompariranno le ingiustizie ed i mali.

« Questo proclama si da leggerli nella radunanza di tutto il villaggio, ed ai divieti eventuali non si darà attenzione. La deliberazione per della radunanza del villaggio devei mandare per mezzo d'un uomo sicuro allo czar a Pietroburgo. »

## Le scuole atee e i padri di famiglia a Roma

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Nella seduta del Consiglio Comunale ieri sera l'assessore per la pubblica istruzione presentò la proposta di diminuire notevolmente il personale insegnante nelle scuole comunali. E per ragione di questa proposta addusse il fatto che il numero degli iscritti nelle scuole municipali è di molto diminuito e va sempre più diminuendo di giorno in giorno.

I giornali liberali si mostrano spaventati di questa rivelazione fatta ieri sera al Consiglio e domandano il perché di questa diminuzione di scolari. Il perché è chiaro e lampante e fa onore ai nostri concittadini. Perché in quelle scuole si dà ai nostri fanciulli una educazione atea, perché molti dei maestri sono o giovani scapestrati o cattivi padri di famiglia, che danno ai loro allievi colla parola e coi fatti i più tristi esempi di disprezzo contro la Religione e contro tutto ciò che è sacro, perché i padri di famiglia non tollerano che i loro figli trovino nella scuola un incitamento all'irreligione ed al malcostume e preferiscono che restino nell'ignoranza piuttosto che le loro anime sieno uccise o intristite da una falsa e perniziosa istruzione. Ecco il perché gli allievi delle scuole municipali diminuiscono e diminuiranno sempre più, finché i padri di famiglia avranno a cuore i più vitali interessi dei loro figli.

Domenica poi avvenne un fatto che scandalizzò tutti Roma e che non farà altro che allontanar sempre più i nostri ragazzi dal contatto di certi maestri, i quali meglio che sulla cattedra meriterebbero di star negli ergastoli. Nel rione Borgo era morto un fanciullo di cinque anni alunno delle scuole municipali. Il padre di lui, un cattivo padre, nemico della religione e dei preti, non facendo tacere il suo livore antireligioso nemmeno dinanzi al cadavere del suo figliuolino, disse che costui prima di morire non aveva voluto l'assistenza del prete e aveva manifestato il desiderio di esser portato alla tomba civilemente. A cinque anni! Ordino i funerali civili e i maestri della scuola municipale di Borgo, per onore l'ateismo di quel malvagio genitore, costrinsero i loro scolari ad accompagnare l'irreligioso corteggio e tolta la Croce del carro mortuario misero in luogo di essa uno di quei *kepy* bianco-rigati che è il distintivo dei nostri scolari, quei poveri ragazzi dovettero accompagnare il corteo civile per tutta Roma e giunti a Piazza Barberini i maestri per coronare degnamente la ributtante commedia, li obbligarono a schierarsi in due file e salutare militarmente il carro mortuario sul quale era inalberato il *kepy*. E i giornali liberali raccontano questo fatto magnificando lo spirito di quei bravi maestri!

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Il discorso del Papa pronunciato domenica ha fatto una profonda impressione in tutto le classi sociali, inquantochè esso segna un programma netto e preciso sulla condotta dei cattolici in Italia.

I giornali rivoluzionari si sono dati la mano per nascondere l'importanza delle parole del Santo Padre, ma nei circoli politici sono commentate e si teme che esse possano produrre nelle popolazioni un risveglio non favorevole al presente stato di cose in Roma.

Ciò di cui posso assicurarvi si è che il ministero aveva domandato appostato degli agenti, superiori in tutte le direzioni e vicinanze del Vaticano per far un giusto calcolo sulla qualità e quantità delle persone che si recano all'udienza del Papa, e che rimase sbalordito quando ricevette il rapporto. E posso anche assicurarvi che alla sera stessa si sono spedite istruzioni ai giornali amici di non far cenno che per incidenti di quella imponente ed importante dimostrazione; e questo spiega perché nessun giornale liberale abbia recato notizia se non falsate di tal ricevimento, mentre il fatto si conosceva per tutta Roma anche per la sua grande importanza.

Di più il guardasigilli, conosciuto per il suo attaccamento alla setta avversa alla Chiesa, ed al Papa, aveva subito intrattenuto i suoi colleghi per vedere se non fosse il caso di prendere delle misure per arrestare, almeno in apparenza, questo risveglio verso il Vaticano, e si deve una parola di lode all'on. Cairoli, il quale non permise che si involasse una simile discussione, perché avrebbe, secondo lui segnato un atto di debolezza del governo, e fatto un'offesa alla libertà.

**Al Vaticano**

Leggiamo nella *Voce della Verità*: Ieri, S. B. la Principessa Massimo deponeva ai piedi del Santo Padre lire diecimila in oro, da parte del sig. conte di Chambord. Il S. Padre accolse l'offerta con parole di sentita benevolenza.

Copie i lettori sanno, non è questa la prima volta che l'augusto esule invia il suo obolo al Prigioniero apostolico. Le sue offerte danno alla breccia di Porta Pia.

I legali che la Santità di Nostro Signore manda a lui all'arciduca Rodolfo ed alla principessa Stefania per le loro prossime nozze, sono due quadri in mosaico, rappresentanti l'uno uno splendido vaso di fiori, e l'altro rappresentante la Vergine di Sussorferato.

A quanto sappiamo, il Nunzio di Vienna sarà incaricato di presentare alle Loro Altezze i doni del Santo Padre.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza ARINI — Seduta del 28 aprile

Il Presidente annunzia la morte del deputato De Cesaris, deplorandone la perdita. Comunica l'invito di assistere alla inaugurazione dell'esposizione a Milano il 6 maggio.

Cairoli rammenta che in seguito al voto del 7 aprile, il Ministero rassegnò le dimissioni, e soggiunge che S. M. il Re il 18 non le accettò. Quindi il Ministero assunse la responsabilità di ripresentarsi alla Camera, confidando che la concordia dei partiti coopererà a mandare ad effetto le riforme desiderate.

Annunziando quindi le interpellanze di Zeppa e Odascalchi sopra la risoluzione della recente crisi del Ministero. Cairoli dice che il Ministero è pronto a rispondere subito, perché desidera dare ogni maggiore schiarimento al più presto possibile, salvo le prescrizioni del regolamento. Il presidente infatti rammenta che l'art. 21 del regolamento prescrive che non si svolga subito l'interpellanza, a meno che si deliberi il contrario da tre quarti della Camera.

Di San Donato propone di rimandare a domani la discussione. Parlano sull'argomento Comia, Cenzi e F. Martini.

Toscanelli propone di interpellare subito la Camera per iscritto segreto per conoscere se, conforme al regolamento, due terzi vogliono che le interpellanze subito vengano svolte. Di San Donato ritira la sua proposta e associa a quella di Toscanelli, che è approvata. Procedesi pertanto alla chiama.

Duecentotrentaquattro approvano la mozione Toscanelli, sessantotto la respingono. Così avendo essa raccolto la maggioranza di tre quarti, la Camera delibera che siano svolte nella seduta odierna le interpellanze di Zeppa e di Odascalchi. Sospendedi la seduta per mezz'ora.

Riprese la seduta, Demiani osservando che i timori da lui concepiti quando presentò la sua mozione sulla politica estera divennero fatti, e non volendo compromet-

tere con un voto politico la situazione già sì grave, ritira la detta mozione.

Dopo ciò, Zeppa svolge la sua interpellanza sulla crisi, e rammentando le conclusioni parlamentari e costituzionali in casi consimili, dimostra che queste non furono osservate nell'ultima crisi, anche meno che in altre circostanze, con nocimento del sistema costituzionale. Domanda se un Gabinetto che fu biniato dalla maggioranza della Camera possa ancora governare il paese, e come possa giustificare il suo ritorno al potere. Crede che il fatto di un accordo fra i vari partiti, se è pur vero, non corregga l'irregolarità della soluzione della crisi e ritiene la posizione del Ministero dinanzi alla Camera come incostituzionale.

Odascalchi svolge la sua interpellanza, e osservando che egli ed alcuni suoi amici votarono contro il Ministero perché non soddisfatti della sua politica, non quali nuovi atti abbia esso compiuto per ripresentarsi e chiedere che ritirino il loro voto. Aspetta schiarimenti in proposito per decidere se la situazione sia cambiata.

Cairoli risponde che il Gabinetto assunse sopra di sé la nuova responsabilità di tale soluzione della crisi, perché la solidarietà fra i vari gruppi nel programma della Sinistra e il timore di ritardarne il compimento dell'attuazione di un motivo a uno scambio d'idee, dal quale nacque la concordia che sarà feconda di opere. Con questa speranza il Gabinetto, credendo di compiere un dovere, si ripresenta alla Camera ed aspetta di esserne giudicato. Osserva per altro che il Ministero non chiese un voto di fiducia e perciò non può sottrarsi alla questione di costituzionalità.

Depretis respinge l'accusa che la soluzione della crisi sia un'offesa alle istituzioni. Nessuno può negare alla Corona il diritto di non accettare le dimissioni di un Ministero. Parecchi sono i precedenti presso noi e fuori. Ne accenna alcuni. Pertanto, salvo sempre il giudizio della Camera, la presenza del Gabinetto non può essere considerata illegale. Alle ragioni della soluzione già accennate da Cairoli, aggiunge che il Ministero credè avere la maggioranza stante l'accordo dei colori che in una questione speciale dissentirono da lui.

Zeppa, non soddisfatto, propone la seguente risoluzione: « La Camera, udita le dichiarazioni del Governo, ritenuto che la soluzione della crisi non sia conforme alle rette norme costituzionali, passa all'ordine del giorno. »

Odascalchi, neppure soddisfatto, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, non completamente soddisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno. »

Sciacca della Scala propone che la discussione delle due risoluzioni sia rinviata a sei mesi.

Nicotera contraddice, ritenendo troppo importante la questione sollevata per rimandarla a così lungo tempo. D'altronde, essendo necessario che i partiti si affermino in modo esplicito, propone siano immediatamente discusse.

Il Presidente del Consiglio dice che tutta la responsabilità della soluzione della crisi pesò sul Ministero e che esso, intendendo essere sollecitamente giudicato, accettò la discussione per domani.

Nicotera e Sciacca desistono dalle loro proposte e la Camera approva che la discussione abbia luogo nella seduta di domani.

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza TRACIO — Seduta del 28 aprile

Viene comunicato il decreto di nomina del ministro Ferrero a senatore del Regno.

Cairoli annunzia la non accettazione delle dimissioni del Ministero che ossequiate alla volontà sovrana e fidente nel giudizio del Parlamento le ritirò.

Il Presidente annunzia l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

La Presidenza del Senato accettò l'invito. Propone che una Commissione di tre senatori accompagni la presidenza.

Estraggono i tre membri della Commissione; sono i senatori Guicciardi, Magni, Di Sartirana.

Il Presidente annunzia che per la seduta dell'11 maggio saranno posti all'ordine del giorno i progetti per il concorso di spesse dello Stato in favore dei Comuni di Roma e di Napoli.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

**Notizie diverse**

Il ministero calcola di avere in suo favore una maggioranza da 70 a 80 voti.

Gli amici dell'on. Nicotera voteranno tutti per il ministero. Degli amici dell'on. Crispi, alcuni voteranno in favore del ministero, altri si asterranno.

Corre voce che la Destra sia ancora incerta se debba partecipare al voto o no.

Il *Diritto* smentisce le voci che la Francia avesse dichiarata al governo

italiano la sua intenzione di stabilire il protettorato francese a Tunisi. Afferma che al governo non vennero fatte altre comunicazioni, all'intuori di quelle che definivano lo scopo della spedizione francese limitato all'esercizio di un diritto di difesa.

Il Consiglio dei ministri, che da qualche tempo si raduna pressoché ogni giorno si occupò nell'ultima seduta della mozione da prendere d'accordo con le altre potenze, per la tutela e la sicurezza delle rispettive colonie stabilite a Tunisi.

Deliberò di procedere di pieno accordo coll'Inghilterra, la quale opinò doversi mandare una squadra alla Goletta nel solo caso che la Francia vi mandi la sua flotta. Frattanto, in seguito alla rottura del filo telegrafico, l'Italia vi manda l'avviso *Cariddi* e l'Inghilterra l'avviso *Condor*.

Il ministro dell'interno ha preso precauzioni perché nella commemorazione del 30 aprile si evitino manifestazioni ostili alla Francia. I capi delle società democratiche ed i reduci assicurarono il prefetto che nessun discorso verrà pronunciato in questo senso.

Dietro desiderio del ministro della guerra, generale Ferrero, l'on. Sani ha accettato la direzione dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

Contro la *Libertà*, tornata ieri a parlare del viaggio del cav. Nigra a Parigi, il *Diritto* ripete esser ciò insussistente. La *Voce della Verità* aggiunge che l'eventualità di uno scambio di residenza tra il cav. Nigra e il generale Ciaidini era stata messa avanti da alcuni ministri, ma fu tosto abbandonata.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. Regio decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sedente in Arzignano.

2. R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del ministero in forza del Regio decreto 12 marzo 1866 di potere essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

E quella di martedì 26 aprile, contiene:

1. Nomine all'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 27 febbraio con cui è costituita in Ente morale la fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano.

3. R. decreto 13 marzo che autorizza la Società anonima denominata *La Sentinella Bresciana*.

4. R. decreto 20 marzo che autorizza la Società anonima *Banca Mandamentale del Popolo* in Giulianova.

5. Nomine, promozioni e disposizioni.

**ITALIA**

**Cagliari** — Su quel di Terranova comparvero le cavallette in numero così rilevante da impensierire non poco sulle sorti dei seminati.

**Torino** — in seguito alla scoperta di bombe e della tipografia clandestina fatta a Bologna, la Questura fece anche qui molte perquisizioni, che riuscirono infruttuose.

Continua sempre il passaggio degli emigranti.

**Pavia** — Un furiosissimo temporale si scatenò l'altro ieri sulla città di Pavia e luoghi circovicini. Un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Cardirago, lo fece rovinare, ed incendiò la canonica contigua alla chiesa. Fortunatamente non vi sono vittime umane.

**ESTERO**

**Russia**

Leggiamo nella *Liberté*: Parecchi giornali parlano di progetti di viaggio dell'imperatore di Russia all'estero. Queste voci sono assolutamente senza fondamento. Lo stesso si dica dell'incoronazione dello czar annunciata come dovesse aver luogo in epoca piuttosto prossima. Secondo tutte le probabilità questa cerimonia non avrà luogo al più presto che fra un anno.

Innanzi alla fermezza dei greci uniti di Chelm il governo russo ha creduto di dover cedere, almeno nel momento. Il governatore della provincia, non trovandosi periti anti, ha fatto venire preti latini, i quali ai quali, hanno finalmente quei popoli cattolici prestato il loro giuramento di fedeltà all'imperatore.

Il *Regierungsanzeiger* e il *Journal de S. Petersbourg* pubblicano l'autografo di ringraziamenti e felicitazioni dello Czar a Gorciakoff, nell'occasione del suo giubileo di servizio. L'imperatore mette in rilievo i meriti di Gorciakoff colla sua politica estera che servì a ristabilire la legittima influenza della Russia fra le grandi potenze, a togliere le limitazioni derivanti dalla guerra di Crimea, a togliere la difficoltà provocata dalle pretese dei gabinetti esteri, a mantenere per 20 anni la pace all'interno e consolidare i rapporti cogli Stati orientali e nell'Asia centrale, a far risorgere le popolazioni cristiane del Balcani, e finalmente col prender parte all'opera del congresso di Berlino. L'imperatore mandò in dono a Gorciakoff il ritratto ornato di diamanti del defunto Czar e il proprio, quale contrassegno di gratitudine ed alta stima per gli eminenti servizi da lui prestati.

Si afferma che fu riconosciuto che il granduca Nicola era affilato ai nichilisti. Frequentava la latteria dove fu trovata la mina. Sarebbe stato deciso di rinchiodarlo perpetuamente nella fortezza.

Il nichilismo si estende nell'Ukraina. Ebbe luogo una sollevazione di contadini contro i possidenti: vi furono due morti e parecchi feriti. I proclamati nichilisti vengono affissi ai pali telegrafici.

**Francia**

I radicali presentano a Belleville come candidato contro Gambetta per le future elezioni, il cittadino Humbert. L'attività, il moto che essi si danno per far possedersi contro Gambetta è incredibile. Gambetta è divenuto proprio la bestia nera dei radicali.

Il ministro della pubblica istruzione in Francia ha dato una proroga ai direttori degli stabilimenti che hanno dei professori appartenenti alla Compagnia di Gesù, per modificare il loro personale insegnante. Questa proroga spira la settimana prossima e risulta dai guadagni venuti da diversi punti che non è stato tenuto conto degli ordini del ministro.

Il 26 si è celebrata a S. Sulpizio una messa solenne in suffragio dell'anima del colonnello Flatters. Il 129° di linea rendeva gli onori militari e il presidente della Repubblica e i ministri della guerra e della marina vi si erano fatti rappresentare. Merito omaggio alla memoria della vittima dei barbari africani.

**Belgio**

L'arcivescovo di Malines ha diretto al clero ed al popolo della sua diocesi una pastorale, colla quale prescrive che tutti i giorni, dalla prima domenica di Pasqua fino al 10 maggio, immediatamente dopo il S. Sacrificio della Messa, i sacerdoti inginocchiati a piè dell'altare, recitino col popolo fedele, tre volte l'orazione domenicale e la Salvezza Angelica, affinché Iddio spanda le sue benedizioni sopra gli augusti sposi, l'Arciduca Rodolfo d'Austria e la principessa Stefania del Belgio, umbedue discendenti di Maria Teresa, e sopra i popoli che rasteranno confidati al loro affetto.

**DIARIO SACRO**

Sabato 30 aprile

S. Caterina da Siena v.

Introduzione al Mess di Maggio.

**Cose di Casa e Varietà**

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

*Parrocchia di Castel del Monte* — D. Valentino Zuanella L. 5 — D. Valentino Cacciò L. 4 — La popolazione L. 16 — Totale L. 26.

*Parrocchia di Enemonzo* L. 17, *Parrocchia della B. V. del Carmine* in Udine L. 20.

*Parroco di Frassenetto* L. 2 — D. Valentino Vidale L. 1 — D. Ilario D'Agaro L. 1 — D. Giacomo Zamparutti L. 1 — Popolazione di Fornì Avoltri L. 288.

*Clero della Parrocchia di S. Giovanni di Manzano* L. 13.

*Parrocchia di Resiutta* — D. L. D. P. L. 4.

*Parrocchia di Madrisio al Tagliamento* — D. Luigi Zanelli parr. L. 5 — D. Giacomo Bertoni Curato di Mussions L. 150 — D. Giovanni Gulicci L. 150 — Totale L. 8.

*Parrocchia di Gorizzo di Camino* L. 10.

**È stato rubato** in Udine un filo di perle ingranate grosse come una bella ciliegia. Chi lo avesse in buona fede acquistato o ricevuto in deposito, è invitato a farne denuncia all'Ispektorato di P. S. per esimersi da ogni penale responsabilità.

**Musica militare.** Il signor generale comandante il presidio ha disposto che la Fanfara del Reggimento Foggia Cavalieria abbia a suonare domenica prossima, i maggio, dalle 5 alle 6 1/2 pom. sul piazzale di Chiarvis.

La Banda musicale del 47° Reggimento Fanteria, a partire dalla prossima domenica suonerà tutti i giorni festivi, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 7 1/2 alle 9 pomeridiane.

**Udine-Cormons.** A datare dal 1 maggio p. v. non avrà più luogo da Cormons ad Udine il treno del mattino portante il n. 249, e in sua vece verrà attivato il treno 255, coincidente con altro in arrivo da Trieste.

Il nuovo treno 255, su questa tratta, sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Cormons	ore 1.35 pom.
» S. Giovanni M.	» 1.52 »
» Buttrio	» 2.06 »
Arrivo a Udine	» 2.20 »

Da Udine in poi il treno 255 conserverà l'attuale suo orario.

**Bollettino della Questura.**

In Pordenone la notte del 24 and. in danno di Z. L. in un orto vennero tagliate e lasciate sul luogo N. 26 viti e N. 6 piante di gelso.

Il 22 corr. in Socchieve il fanciullo L. E. d'anni 3 deludendo la sorveglianza della propria madre, trastullandosi si avvicinò e cadde in un fosso pieno d'acqua da dove venne estratto semivivo e poco dopo cessò di vivere.

**Lavori al cesello.** Nell'officina del bravo orafo Pietro Conti si ammirano due lavori in cesello, di squisito disegno, commessi dal Clero della nostra Diocesi i quali saranno presentati al nostro amatissimo Arcivescovo nella fausta ricorrenza del suo giubileo sacerdotale ed episcopale.

Sul merito di detti lavori ci occuperemo quanto prima, più dettagliatamente.

**Carrozza biblica.** I conduttori della setta protestante sono in giro con la loro carrozza a spacciar bibbie e libretti e librettini legati con tutta eleganza ed offerti a prezzi rotti, per trar nella rete i credenzoni che giudicano non proibito un libro quando esso parli con certo rispetto del nome di Dio ecc. ecc.

Avviso ai credenzoni: i libri della carrozza biblica appartengono ai protestanti, sono dunque libri che non si possono leggere senza pericolo di guastarsi il cuore e di corrompersi la mente per perder poi la vera fede.

Chi fosse stato così sordo da non accorgersi che il conduttore di quella carrozza aveva come i cavalletti il suo compare che l'istigava a spropositare e quindi l'approvava addimstrandosi spumantissimo di far acquisto di quella merce, si ricordi l'obbligo che gli incombe di difendersi tosto di que' libri per obbedire alla Santa Chiesa Cattolica la quale come Madre amorosissima ne vieta la lettura per i suoi figli dal più pernicioso preservare del veleno.

**Nella seduta tenuta dal Consiglio comunale** il 27 corr. l'avv. Schiavi propose che la statua equestre da erigersi a re Vittorio Emanuele anziché nella piazza omonima venisse collocata nel giardino Ricasoli e ciò perchè servisse di protesta contro il partito clericale il cui rappresentante, vale a dire l'Arcivescovo, ha la residenza di fronte al giardino suddetto.

Non vogliamo occuparci della proposta dell'avv. Schiavi; solo potremo osservare come, ad ogni buon liberale debba sembrare ridicola la bambinaggine dell'on. consigliere, che voleva relegare la statua del gran re, dal luogo, secondo i liberali, il più adatto, per trarsi il gusto di fare, secondo lui, un dispettuccio al « rappresentante del potere clericale ». Ci scomentiamo che l'on. avvocato, tornandosi sopra, si sarà meravigliato seco stesso della sua puerilità.

**Un abbonato della « Patria del Friuli »** scrivendo al giornale progressista, tocca nella proposta del consigliere Schiavi disapprovandola, ma lo fa con tali argomenti, che ci traggono a conclu-

dere come l'abbonato non farebbe certo brutta figura a braccetto dell'onorevole Schiavi suddetto.

« Se lo fossi stato sindaco o consigliere, sentenzia l'abbonato, avrei osservato all'avv. Schiavi che non bisogna confondere il presente col passato, che se l'Arcivescovo d'oggi è la rappresentanza di una Chiesa settaria, (sic) ostile alla civile società, il Patriarcato in Friuli rappresenta un passato di glorie, e persuaso di libertà ecc. ».

Noi a nostra volta facciamo osservare all'abbonato che egli mostra d'aver dato a pigione il buon senso chiamando chiesa settaria quella Chiesa che, com'egli confessa in appresso, ha dieciotto secoli di storia. Noi non conosciamo il colore dell'abbonato, che quantunque lettore della Patria potrebbe essere anche malvaceo, o semimalvaceo; ma davvero che saremmo tentati a crederlo anche lettore assiduo e ammiratore dell'organo dei moderati giacchè, come tutti sanno, è una specialità del Nestore della stampa ottidina il dichiarare sempre, a sproposito o a sproposito, contro la setta clericale, la setta nera ecc. Nel l'abbonato che bisogna ignorare affatto ciò che significhino i vocaboli per chiamare setta una Chiesa con dieciotto secoli di storia e con un Capo di cui la voce trova obbedienza e rispetto in tutto il mondo, una Chiesa che ha creato una civiltà che è madre dell'attuale. Quanto poi alla baggiannata (ci scusi l'abbonato) che la Chiesa è ostile alla civile società, la è troppo grossa, quando egli non intendesse per civile società i rivoluzionari d'ogni natura, i socialisti, i nihilisti, ed altri simili bei prodotti dei tempi.

Conveniamo pienamente anche noi che il Friuli sotto i Patriarcati fu in condizioni, almeno generalmente, prosperose. I Patriarcati, a detta dell'abbonato che perciò ne li loda, sostennero vigorosamente il loro principato civile, e difesero il popolo contro la tirannide dei feudatari. Ma se i Patriarcati meritano encomio per aver sempre tutelati i loro diritti e quelli del loro patriarcato, perchè si meriteranno poi il nome di settari coloro che alla loro volta non vogliono se non conservati e rispettati la vera fede e i loro diritti, e con questi i diritti di tutti?

L'abbonato della Patria non sarà; al meno vogliamo pensarlo, tra coloro che vogliono credere il diritto non fermo e immutabile, ma come bandiera in balla dei venti.

Chiunque guardi le cose spassionatamente potrà giudicare come noi non ci troviamo certo dalla parte del torto. Facciamo osservare poi che assai facilmente si scrive e si stampa quello che la passione detta, ma che bisognerebbe pure guardarsi dal calpestare tanto patentemente le leggi della logica e del buon senso.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 Aprile 1881.**

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all'Ett.	20	—	—	20	80
Granoturco	11	35	—	12	50
Segala	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—
Sorgho	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	13	—	—	14	50
» alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—

**Foraggi senza dazio**  
Fieno al quintale da L. 6. — a L. 8.30

**Combustibili con dazio**  
Legna forte al quintale da L. 2.10 a L. 2.30  
» dolce " 1.85 " 2.10  
Carbone " 6.20 " 7.20

**Bacicoltura.** Le condizioni bacologiche in Italia sono ora in generale piuttosto favorevoli tanto per la temperatura che per lo stato del seme e per le nascite, ma il raccolto finale si ritiene che sarà relativamente ben scarso. In Calabria e sul Napoletano la semente messa al covo schiuso dappertutto molto regolarmente e la maggior parte delle partite si conservano benissimo, avendo nella settimana scorsa raggiunto la seconda muta in eccellenti condizioni, e promettendo di proseguire nello stesso modo sino alla fine.

Gli allevamenti in Toscana si sono pure iniziati accompagnati da buonissime circostanze per parte della temperatura e della foglia e raggiungerò diggià la prima muta; i bacolini si presentano dappertutto, a Pisa, Poggia, Pistoia, ecc., molto sani e vigorosi e pare che la Toscana debba es-

sere anche in quest'anno il paese privilegiato, tanto per la qualità della semente la quale è dappertutto gialla indigena e santissima, quanto anche per la quantità essendo piuttosto abbondante. Per conseguenza gli allevatori hanno fiducia in un raccolto eccezionale, sempre che la stagione continui propizia.

Invece, in Lombardia, in Piemonte, e nel Veneto, la messa al covo comincerà appena nella settimana corrente, e ovunque si crede che la temperatura non sarà punto contraria, ma bensì favorevolissima; intanto la piacere il vedere i gelsi con foglia abbondante ed il tempo promettere uno schiusimento molto soddisfacente.

Nella Brianza non metteranno in incubazione che quella quantità di seme occorrente appena per consumare la foglia.

Si sperò che qualcuno, che fece delle prove di nascita di seme giapponese, ebbe delle nascite piuttosto stentate e parte dei bacolini esularono. Il respiro appena nati, speriamo però che sia stata una combinazione isolata.

Generalmente il raccolto si prevede scarso in tutta Italia e molto meno buono che quello dell'anno 1880; in parte per il ritardo cagionato agli allevamenti dalla temperatura fredda degli scorsi giorni e dai forti calori che si sviluppano alla salita al bosco, ed in parte anche perchè la campagna si vede compromessa dalla cattiva qualità di molte sementi e dal caro prezzo di quelle buone, il quale non è in proporzione col solito buon mercato dei bozzoli che se ne ricavano.

Della quantità di semente che si metterà al covo si calcola che 710 sono di riproduzione di cartoni giapponesi; perchè di cartoni direttamente importati non se ne hanno che 500,000 de' quali faranno venduti soltanto 300,000; gli altri 200,000 si vendono stentatamente perchè i proprietari trovano difficilmente dei contadini i quali vogliono allevare i bachi, quantunque si offrano ora a prezzi piuttosto bassi.

Oltre di ciò, dei saggi fatti in parecchi luoghi di allevamenti precoci alcuni riuscirono piuttosto male, specialmente alla salita al bosco, e per conseguenza questa notizia profusa naturalmente un po' di scoraggiamento.

**ULTIME NOTIZIE**

**Spedizione francese in Tunisia**

Si annunzia da Parigi che il governatore di Borgi-Gedid, forte situato sulla costa tunisina di fronte all'isola di Tabarca, rifiutò di aprire le porte alle truppe francesi. Queste smantellarono il forte a colpi di cannone e l'occuparono. Furono incendiati le bombe e i villaggi intorno al forte. I Comiri si ritirarono facendo fuoco.

La brigata Ritter ha oltrepassato la collina di Gebel Haddedah respingendo a cannonate qualche migliaio di Comiri.

Nella valle del Vadi Gensah le brigate dei generali Vincendon e Galland ebbero parecchi scontri coi Comiri. Questi si battono eroicamente. Le armi dei francesi, di gran lunga migliori delle loro, ne fanno strage. Il telegrafo annunzia infatti che i Comiri hanno subito gravissime perdite, e che fra essi si sarebbero trovati morti alcuni ufficiali e soldati tunisini. Dei francesi ne sono morti sei e feriti quindici.

Continua il pessimo tempo. Parecchie tribù d'insorti algerini circondano Geryville. Le colonne mobili si sforzano d'impedire che esse comunichino con altre tribù che minacciano d'insorgere.

L'agenzia Havas annunzia l'insuccesso del capitano Camperio recatosi in Cirenaica per comprare con doni l'amicizia dei capi di quelle tribù. Il telegramma dell'Havas esprime ironicamente il suo rammarico per quell'insuccesso ed incoraggia la Società di esplorazione commerciale di Milano a perseverare nei suoi propositi essendo ricca di grandi risorse e di grandi progetti.

Un dispaccio da Panama in data del 26 aprile annunzia che la città di Buenaventura in California, situata sul fiume Buenaventura a 300 miglia in linea retta da S. Francisco, è stata distrutta da un incendio. Mille e cinquecento persone sono senza tetto.

Telegrafano da Praga: Il Rettore dell'Università consegnò alla polizia un affisso in lingua boema, trovato nel recinto della Università. Era un invito alla gioventù boema perchè irrompesse contro gli studenti tedeschi. Era sottoscritto: il Comitato punitore della tracotanza tedesca.

**TELEGRAMMI**

**Londra 38** — Paget declinerebbe il posto di ambasciatore a Pietroburgo, a motivo del clima.

Lo Standard dice: Il Re di Grecia scrisse allo Zar di essere pronto a soddisfare i desideri dell'Europa, riguardo la nuova frontiera.

**Londra 28** — Camera dei Comuni — Bradlaugh vuole prestare giuramento.

Il presidente lo invita a ritirarsi. Bradlaugh ricusa, è condotto fuori da un usciere.

Labouchere propone una mozione che permette ai deputati di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone dice, che vista l'urgenza del progetto agrario, non può facilitare la discussione della mozione Labouchere.

Northcote dice che vuole impedire la profanazione del giuramento, spetta al Governo scegliere le difficoltà.

Gladstone propone tengansi sedute al mattino per discutere la mozione di Labouchere, soggiunge, che Northcote avendo creato le difficoltà, malgrado i consigli del governo, lo scioglimento delle difficoltà spetta all'opposizione.

Labouchere ritira la mozione, dichiara che vista la possibilità di modificare la Legge, Bradlaugh si asterrà, momentaneamente dall'insistere sul suo diritto.

L'incidente è chiuso.

**Atene 26** — Gli ambasciatori fecero a Giannouros una comunicazione verbale esprimendo la premura per i Greci rimasti sotto la Turchia. Agiranno in loro favore presso la Porta, se l'occasione lo richiederà. I Greci generalmente sono tranquilli malgrado gli eccitamenti di alcuni esaltati. La Camera si radunerà il 1 maggio.

**La Calle 28** — Il generale Ritter, gravemente ammalato, sarà trasportato qui.

La sua brigata non avendo incontrato il nemico, ritornò ad Elaioun e raggiungerà domani le brigate di Vincendon, e Galland, che faranno insieme una ricognizione nella regione di Barbouchon, ove molti Krumiri sarebbero rinati.

**Roma 28** — Un dispaccio da Costantinopoli in data 27 annunzia avere la Porta diretto una Nota alla Francia nella quale dichiara che la Reggenza di Tunisi è legata all'Impero turco, non solo per la sua dipendenza religiosa, ma anche per sovranità politica e che il Sultano chiede l'osservanza dei trattati esistenti fra le potenze e la Turchia.

**Londra 28** — Il Morning Post rileva che Northcote assumerà la direzione del partito conservativo rearsi vacante colla morte di Beaconsfield. Il duca di Richmond assumerà la direzione dell'opposizione della Camera dei lordi.

**Parigi 28** — Stando a notizie da Bonn la colonna Fergemol, occupata Beja, ove lasciò alcuni battaglioni, avrebbe proseguita la marcia verso Tunisi.

**Madrid 28** — Tutta la stampa approva il procedere della Francia nella questione tunisina.

**Londra 29** — Jeri alla Camera dei Comuni Dilke disse che nessun motivo fa credere che gli interessi inglesi stiano attualmente minacciati a Tunisi; ma che fu spedita, per mantenere eventualmente le comunicazioni telegrafiche con l'Europa, una nave da guerra che è pronta a Malta per andare a Tunisi, se sarà necessario, per proteggere la vita o la proprietà dei nazionali.

Il Governo francese informò Layard nel 9 aprile che le operazioni militari si limitarono nelle vicinanze della frontiera alla punizione delle tribù della frontiera. Comunicazioni furono scambiate coll'Italia sulla questione dell'invio di navi da guerra per proteggere gli interessi inglesi ed italiani; ma fuori di ciò, nulla trattossi sulla spaziosa francese. Riguardo la questione d'una mediazione isolata, il governo la esaminerà, se domandata da ambe le parti; ma in questo caso soltanto.

Dilke soggiunse che ricevette una comunicazione del Bey che fa appello alle Potenze. Il Governo non ebbe tempo d'informarsi delle vedute delle altre Potenze, e ignora pure se l'azione della Francia oltrepassi le misure necessarie per la punizione delle tribù alla frontiera.

**Ragusa 29** — Un proclama di Derwich dice: vengo a ristabilire l'ordine, non per prendervi le armi ed obbligarvi a pagare imposto e vendicare l'assassinio di Mehmet Ali, vengo come amico e non per sottomettervi, non persistete nella folle intrapresa.

**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
28 aprile 1881			
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	748.1	751.5
Umidità relativa	26	18	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	calma	calma	N.E.
velocità chilometr.	0	0	2
Termometro centigrado.	12.8	14.9	9.7
Temperatura massima minima	17.3	Temperatura minima	5.2
	7.1	all'aperto	

**Notizie di Borsa**

**Venezia 28 aprile**  
Vendita 5° Oro god. 190.13 a L. 90.33  
Sond. 5° Oro god. 190.23 a L. 90.33  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.51 a L. 20.53  
Banca-otte austriache Ma. 219. -- a 219.50  
Fiorini austri. d'argento da 2.18,12 a 2.19,12  
VALUTE  
pezzi da venti franchi da L. 20.51 a L. 20.23  
Banconote austriache da . . . 219. -- a 219.50

**Parigi 28 aprile**  
Vendita francese 9 Oro. 83.55  
5 Oro. 120.55  
Italiani 5 Oro. 91.37  
Ferrovie Lombarde Romane  
Jumblo su Londra a vista 28. --  
" sull'Italia 2.12  
Consolidati Inglesi 91,9,18  
Spagnolo. --  
Turco. 16,62

**Vienna 28 aprile**  
Mobiliare. 332,85  
Lombardi. 111,50  
Banca Anglo-Austriaca. --  
Austriaca. --  
Banca Nazionale. 820, --  
Napoleoni d'oro 9,32,1 --  
Cambio su Parigi. 46,80  
" su Londra. 117,85  
Rand. austriaco in argento 78,05  
" in carta --  
Unico-Bank. --  
Banconote in argento. --

**CURA PRIMAVERILE**

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Austriaca a onore della Risoluzione 7. Dicembre 1868. Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. sotto la Patente con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:  
**Il tè purificatore del sangue**  
antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, punture sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vomiti, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mal come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impregnabile internamente, tutto l'organismo, imperocché nessuna altro rimedio ricorra tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, concisa. Molte testimonianze, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano, con primo, alla spita il soggetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

**Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.**

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm con si acquista che della prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neudorf presso Vienna, ovvero sui depositi pubblicati nel giornale. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.  
Vendita in Udine - presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta - Udine.

**CURA INVERNALE**

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

**OLIO DI HOGG**

**OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**  
Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia è constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni e infallibile contro: la Malattia di petto, l'Anemia, l'Emorragia, l'Affezione scrofola, le Tubercoli glandulari, Malattie della pelle, Scarpigini, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e debilitati, essendo quest'olio di sapore sgradevole e facile a prendersi.  
QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.  
Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Sala, 14-16. - Roma: via di Pietra, 29.

**LIQUIDO**  
RIATTIVANTE LE FORZE DEI  
**CAVALLI**  
E CONTRO LE ZOPPICATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature hevi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**

**AVVISO**  
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche seguiti su ottima carta con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.  
Presso la Tipografia del Patronato.

**PASTIGLIE DEVOT**  
a base di Brionia.  
Le sole prescritte dal più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.  
Deposito generale: Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele - Costantino 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le Farmacie.

**Società Baccologica Torinese**  
FERRERI E PELLEGRINO  
Anno XXI

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:  
Cartoni Achilla-Cavassori Lire 17,50  
Id. Simamura » 16, --  
Id. Marca speciale della Società » 15, --  
Semo bachi a bozzolo giallo oncia di 30 grammi » 20, --

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.  
Presso C. PIZZAZZA Piazza Garibaldi N. 13 - Udine.

Pagamento anticipato  
**100 Vignetti da visita**  
a una riga - lire 1, --  
a due righe - » 1,50  
a tre righe - » 2, --  
Le spese postali a carico del committente.  
Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito - Udine.

**Nuovo deposito di cera lavorata**  
I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le spettabili fabbricche vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.  
BOSERO e SANDR

VIA MERCATOVECCHIO

**LA FARMACIA**  
DI  
**ANGELO FABRIS**  
IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.  
Sciropo di CHINA e FERRO  
Ferro dializzato.  
Estratto di China dolcificato spiritoso.  
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

**IL NUOVO MESE DI MAGGIO**  
con meditazioni ed esempi trovansi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorgi a S. Spirito N. 28.

**CHI NON VEDE NON CREDE**

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici. Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di quelle, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scitupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori carbonici senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Razzo per la pulitura delle argonature, e altissimi.

DOMENICO BERTACCINI

**DEPOSITO CARBONE COKE**  
presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine.